

Bergamo, 18 febbraio 2005

Tutte le gaffes del sindaco Bruni

In pochi mesi ha collezionato una serie incredibile di figuracce

A memoria d'uomo non si ricorda un sindaco a Bergamo che in così poco tempo abbia collezionato una simile serie di gaffes e di scelte molto contestate. Bruni, "il sindaco della svolta", e la sua maggioranza stanno battendo proprio tutti i record e l'imbarazzante adesione di due assessori (l'ingenuo Rustico e il furbetto Amorino) e di quattro forze politiche dell'ex Ulivo (Ds, Verdi, Rifondazione Comunista e Udeur) al raid teppistico del Pacì Paciana, è solo l'ultimo dei tanti vergognosi passi falsi dei compagni di PalaFrizzoni. E allora andiamo ad elencarle le sconcertanti iniziative della giunta Bruni, così da farne un utile promemoria per i bergamaschi.

29/7 Nomina di Paolo Crivelli e Adriano Musitelli – Inizia il valzer delle spartizioni con il Manuale Cancelli: il sindaco sceglie come suo portavoce, a 82.800 euro, l'ex segretario del Psi dei tempi di Craxi! Per il ruolo di direttore generale spazio all'Aratro con l'ex consigliere provinciale di Forza Italia, passato dall'altra parte della barricata, Adriano Musitelli.

17/8 Rimozione dei cartelli Bèrghem – Approfittando del Ferragosto, Bruni ordina la rimozione dei cartelli in dialetto, scavalcando così una decisione del consiglio comunale e provocando una profonda spaccatura nell'opinione pubblica.

24/8 101.000 euro per il direttore della Comunicazione - Bruni paga un'altra "cambiale politica" nominando Roberto Cremaschi, cognato dell'assessore Forconi e del consigliere dei Verdi Bertoli, nonché cugino dell'assessore Gattinoni, dirigente della nuova agenzia della Comunicazione; da record il suo stipendio: 101.000 euro!

26/8 Scompare il circo di Sant'Alessandro – Dopo i cartelli Bèrghem con Bruni se ne va un'altra secolare tradizione cittadina: il circo di Sant'Alessandro non trova più spazio.

13/9 Rimossa la statua di Arlecchino – Come per i cartelli, Bruni con un blitz, infischiandosene delle decisioni del consiglio comunale, fa rimuovere la statua di Arlecchino, donata dal Ducato di Piazza Pontida, e gradita da oltre 5000 firmatari di una petizione per il suo mantenimento in largo Rezzara, dalla vergognosa "ciotola per cani", la fontana voluta dall'architetto Roberto Spagnolo, candidato consigliere nella Lista Bruni.

22/9 Una giornata da incubo per il "mercoledì verde" – I talebani della giunta, Cattaneo e Amorino, impongono a tutti i bergamaschi il blocco della città alle auto in una giornata feriale; strade paralizzate e migliaia di automobilisti sono sull'orlo dell'esaurimento nervoso.

5/10 Stop alla tangenziale Est – Bruni, senza neanche prendersi la responsabilità politica, sfrutta strumentalmente qualche cavillo tecnico e annulla l'appalto per la tangenziale Est; si apre un animato dibattito, ma nel consiglio comunale del 14/11 la maggioranza non prende ancora posizione che ancora oggi rimane non certa, alla faccia delle migliaia di bergamaschi in coda sulla circonvallazione.

22/10 Per la compagna Milesi le incompatibilità non esistono – Il centrosinistra si "dimentica" dell'evidente ineleggibilità della consigliera Ds della sesta circoscrizione Degna Milesi, che aveva in corso una causa contro il Comune fin dal '96 (elemento che rende incompatibile il ruolo di consigliere).

21/12 Svenduta la Bas – Bruni impone alla sua maggioranza e a tutta Bergamo la fusione della Bas con Asm Brescia; Bergamo d'ora in poi conterà un misero 5% della società bresciani; ancora una volta l'opinione pubblica si spacca.

10/1 Riforma Atb, un disastro – Migliaia di studenti e lavoratori in strada per ore ad attendere i bus Atb, a causa del nuovo piano del trasporto locale.

18/1 Per 5 cm. di neve città paralizzata – Ancora l'inefficienza di Bas e dell'assessore Amorino; la città è totalmente bloccata da una mininevicata.

27/1 Alla Stu nominato il socialista Bonfanti – Continuano le vergognose nomine di Bruni: a Porta Sud, la società che dovrà occuparsi della riqualificazione dello scalo merci, viene indicato l'ex assessore regionale socialista, implicato in Tangentopoli, Claudio Bonfanti.

Altre: il difensore civico, ancora vacante; la riduzione degli orari di apertura dell'Urp; la bocciatura di piazza San Tomaso; la nomina a dirigente di Cappelluzzo; la nomina a segretario generale dell'ex sindaco di Verdello, esponente del centrosinistra.

www.danielebelotti.net